Martedì 17 Luglio 1906

UDINE - Anno XI - N. 167

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno, Anno ...

Un numero, separato Cent. CINQUE - Arretrato DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Le elezioni amministrative

Vittoria democratica a Adria

Nelle elezioni parziali comunali riuscì trionfante la lista democratica.

I partiti popolari trionfano a Como

La lista dei partiti popolari ha ieri l'altro avuto, dopo un'epica lotta coi clerico-moderati, una grande vittoria.

A capolista è riuscito un repubblicano: l'avv. Michele Chiesa con 1695 voti e lo segue il socialista dott. Tomaso Porta con 1693 e il socialista ing. Enrico Musa.

Sono riusciti otto popolari, dei quali tre socialisti, tre radicali e due repubblicani, tutti in maggioranza.

Vittoria a Bertinoro

I moderati furono sconfitti. La lista popolare è riuscita trionfante.

Vittoria socialista a Bordighera

A Bordighera, nelle elezioni parziali amministrative furono eletti otto socialisti. La lotta fu accanita. L'amministrazione di Bordighera è attualmente socialista.

Un sindaco socialista a San Remo

A San Remo domani sera in Consiglio comunale sarà fatta la proclamazione del Sindaco, che sarà il dott. Orazio Raimondo socialista.

Vittoria democratica a Molfetta

A Molfetta arrise la vittoria ai repubblicani, elettori dell'on. Pansini.

Il bronzo di marmo

Per l'inaugurazione del monumento di Cavallotti a Milano, il sindaco marchese Ettore Ponti aveva preparato un breve ma ben pensato discorso. C'era *soltanto* un errore: *il monumento ch'è di marmo di Carrara, era chiamato di bronzo. Il Sindaco ha visto allo scoprimento*, il candore del marmo; ma avendo il discorso in tasca già fatto, non è riuscito a mutarlo d'improvviso; e ha letto: *questa effigie di bronzo* ecc. ecc.

Qualche sorriso da parte degli uditori, ma del resto niente di male.

Le allegre trovate di Guglielmo

MUSICA!

Il grazioso imperatore ha emanato un ordine di gabinetto col quale in occasione della nascita del suo primo nipotino, conferisce all'«yacht» *Hohenzollern* il diritto di suonare la marcia imperiale alle riviste militari.

I giornali tutti scrivono al proposito piccanti commenti sull'imperatore burbone che regala musica invece dell'attesa amnistia.

Terribile scontro tramviario a Frascati

Un morto e settantatrè feriti

Si festeggiava ieri il cinquantenario dell'apertura all'esercizio del tronco ferroviario Roma-Frascati. La capitale dei Castelli romani era quindi in festa e da Roma e dai paesi vicini vi erano convenute circa centoventi società di divertimento e parecchie decine di migliaia di persone.

Fu verso sera, quando ancora non si erano accesi i fuochi di artifizio, che la festa venne funestata da una gravissima disgrazia: un tremendo scontro tramviario.

Si deve deplorare un morto e settantatrè feriti.

Buddisti maestri di tolleranza

I *buddisti e gli scintoisti*, volendo dare esempio della loro tolleranza e fratellanza verso le religioni europee, hanno deciso di contribuire all'edificazione della chiesa cristiana distrutta negli ultimi disordini in Giappone.

UNA ZANZARA CHE UCCIDE

A Pola, il capitano di artiglieria Slivnik, *trentenne, punto tre giorni fa* da una zanzara, è morto l'altra sera per avvelenamento del sangue.

LA PESTE BUBBONICA IN FRANCIA

I giornali pubblicano un dispaccio dall'Havre dicente che un impiegato è morto alcuni giorni fa di peste bubbonica. Tutte le misure necessarie sono state prese dal punto di vista sanitario. Nessun nuovo caso è avvenuto.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 17 s. Marina.

Effemeride storica

(17) Luigi Ongaro

17 luglio 1866. — Ricordiamo che oggi 40 anni morì ad Edolo (Brescia) Luigi Ongaro di S. Daniele ferito a Vezza il 4 luglio. Ampio cenno ne fu dato nel «Friuli» del 17 luglio 1907.

CRONACA PROVINCIALE

Pordenone

Soluzione spiacevole

15 — La seduta consigliare di sabato a sera non ha *ricordi* per il modo con cui si svolse e per la soluzione presa, dopo che il Sindaco aveva posto come capo saldo del suo programma la nomina di un capo alla *direzione del personale di servizio* — il quale avesse la missione di sorvegliare e riferire a chi di spettanza.

Non ha ricordi, per un mancato riguardo ad un uomo che per il bene ed il decoro della nostra città ha fatto il sacrifizio di sè col trascurare la sua professione, col rinunciare alla pace della vita conseguendo in breve volger di tempo ciò che niuno mai aveva sognato, affrontando argomenti di vitale importanza.

Non ha ricordi una gara spietata di ingenerosità da parte di taluni signori; un disconoscimento dell'opera indefessa e zelante del capo del Comune tutta al bene rivolta; una ribellione ai sentimenti di delicatezza e di cortesia che furono il soggetto di quella seduta invero degna della piazza anzichè di un Consiglio. Tutto il mondo è paese e anche da noi si è avverato ciò che succede purtroppo — con non edificante prestigio — in altre città, ed è vero; ma a tanto non si credeva arrivare dopo la esplicita professione di fede del Sindaco che mostrò, nonostante il fardello dei suoi sessant'anni e più l'energia di un giovane — e la preghiera di desistere — di arrivare ad una sospensiva che suonava sfiducia nonostante la tanto *decantata lealtà* di chi la propose.

Oh! conosciamo ora soltanto che anco ai socialisti sta a cuore di non rovinare il patrimonio del Comune per un dispendio (!) di 1000 lire, mentre, giova pur dirlo, quando si trattava dello sciopero non importava che si vuotassero magari le casse comunali, mentre allorchè la Giunta rispondeva a quell'appello, ad essa si faceva plauso per la felice ispirazione!!

Viviamo a Pordenone e quanto basta. E coi socialisti vediamo allearsi i cattolici col suo capo, forse invipertiti per la causa che i preti mossero al Comune e che la Giunta deve sostenere — eredità della passata amministrazione. Strano connubio invero.

E' puerile la ragione che la creazione di un posto reputato utile — e la spesa non grave — possa costituire una così accanita avversione da parte dei più. Concedendolo, pregiudicava forse le finanze comunali? Un esperimento non poteva tornar proficuo?

Che c'era di male dal momento che nello insieme si aderiva al Regolamento e se ne faceva l'elogio, votare per quel malaugurato articolo sette? Organizzati che fossero i corpi delle guardie e degli spazzini non stava in facoltà della Giunta di vedere o meno, la opportunità della nomina?...

Incredibile — ma pur vero — che a nulla valse perchè quella proposta venisse respinta. Il giudizio lo lasciamo al pubblico giudice sereno ed imparziale.

Sono proprio questi protettori del pubblico bene che contrariano le idee più buone e più sante.

Parliamone a loro e li vedrete montare in bigoncia ed illudere *col gesto* e con la voce. Cercateli nella pratica e ne apprezzerete il giusto valore. Così ritorniamo nella crisi che era doveroso e decoroso scongiurare. Di chi la colpa?...

Tolmezzo

La società operaia — Esempio alle Consorelle

15 — (*Manlio*) Ieri alle ore 8 pom. si riunì il Consiglio della S. O. per decidere in quanto all'acquisto di azioni della istituenda Cooperativa di Consumo Carnica. Dieci consiglieri votarono in favore, due pure, ma con la riserva che l'assemblea, se crede, prenda cognizione e giudichi dell'operato Consigliare.

Una vana riserva perchè il Consiglio ha piena facoltà di impiegare a frutto i capitali nel modo più conveniente, senza tener calcolo dell'art. 7 dello Statuto che obbliga la Società allo sviluppo delle Cooperative.

Inoltre l'impiego, delle Lire 5000 concesse, non è che un trasloco di capitale fruttifero ed al tempo che lo stesso capitale venne levato dalla Banca Carnica per porlo al Banco Galligaris; non si pensò nemmeno ad indire assemblee, fu agito da parte del solo Consiglio.

I consiglieri rimasero entusiasti delle spiegazioni che l'avv. Spinotti, il pioniere della cooperativa, ebbe, dietro invito, a fornire. Il morale elevatissimo tanto, che se fosse stato possibile, si sarebbe superato il numero delle 250 azioni acquistate e che rappresentano il capitale di L. 5000. Titta Ciani presidente rimase soddisfatto, i consiglieri gioirono, si vede proprio che la S. O. ha compreso il mandato che tiene verso l'umanità.

Questo è un primo passo, e se ne faranno *ancora*, verso il bene, per il miglioramento di quella classe che la Società rappresenta. Avanti dunque! Le casse operaie non sono sorte ancora. L'avvenire è nostro, lottiamo contro la tracotanza e proseguiamo leali nell'opera. Un po' di vino generoso nel latte forma una chimica reazione un sangue forte e novello sarà per la S. O. nuova vita, allora i problemi da risolvere sembreranno più facili.

Le consorelle Società Operaie della Carnia hanno l'esempio nella capitale.

Esse rappresentano il ceto meno abbiente della nostra regione, devono propugnare alla riuscita della *Cooperativa di Consumo, poichè i benefici* che porterà saranno maggiori per i miseri, per gli operai, per l'intero proletariato carnico!

Paluzza

L'on. De Andreis alla cascata del fontanone di Timau

15 — (rit.) *Invitato dell'on. Giunta* Municipale fu tra noi, nella sua qualità di ingegnere-elettricista, il deputato di Ravenna on. Luigi De Andreis, per un sopraluogo alla cascata del Fontanone di Timau allo scopo di utilizzarne l'acqua come forza motrice.

E difatti, venerdì scorso, accompagnata dal Sindaco cav. Brunetti, dall'assessore *per i lavori Matteo junior* Brunetti, dal segretario nob. Osvaldo Barbacetto si recò a Timau da dove, la commissione guidata dal cappellano del luogo rev. G B Bulfon, accedette alla sorgente del Fontanone, che è una delle più belle cascate carniche, a 884 m sul mare e 53 sul fondo delle valle distante circa 1[4 d'ora da *Timau di Sopra. Presentemente* la massa d'acqua che sgorga improvvisamente in più polle dalla roccia della parete del monte, dà movimento ad un molino e poca vita ad una sega di ragione della frazione. E' curiosa la coincidenza del nome di Timau dato al paese con quello del virgiliano Timavo, del quale, per un anacronismo geografico, si *potrebbe ripeterne* il verso «magno cum murmuris monti, Timavi».

I visitatori poi muniti di scale e corde proposero all'egregio uomo di esplorare anche le così dette «grotte di Timau» poste in alto ad ovest del Fontanone, a circa 90 m. L'escursione è alquanto difficile per i crepacci scoscesi e ripidi del monte che si devono sorpassare per giungere alle caverne: la maggiore difficoltà si trova nell'interno, dove per procedere è d'uopo giovarsi di scale e corde o torcie.

Lo scopo di questa esplorazione si era di accertare se nell'intero delle gallerie esistessero altre polle d'acqua *da poter raccogliere e sfruttare* e di cui a detta degli abitanti, si sentivano i rumori che si diceva provenissero dal di sotto. Ma fu spiegato e dimostrato che, per un fenomeno di acustica, il rumore era proveniente dall'esterno, e precisamente dalle bocche della *sorgente* del Fontanone.

E' tradizione che queste gallerie *esistessero ancora nei primi* tempi della veneta repubblica, dalle quali si estraevano minerali di rame argentifero: e difatti il nome di Schmelzhütte (fornace fusoria) dato ai ruderi tuttora esistenti presso la sega, serve ad avvalorare questo dato storico.

L'illustre parlamentare, dopo una riunione della Giunta alla quale Egli *fece la relazione della visita* di sopraluogo, ripartì sabato per Milano ossequiato dalle Autorità Comunali.

Ed ora attendiamo l'Amministrazione Comunale seriamente all'opera nello studio del modo migliore per utilizzare il «carbone bianco» del Fontanone e trasformarne la forza in energia elettrica per la luce e possibilmente anche come trazione.

Trasaghis

Al Rev. Sig. Curato di Braulins.

15 — Volevo non rispondere al di Lei articolo del *Crociato* del 13 corrente e, *se lo faccio, gli è perchè Lei* non possa vantarsi d'avermi turato la bocca.

Tengo però a farle presente, che non darò più alcuna risposta alle di Lei false asserzioni perchè perdo della mia dignità, se mi abbasso a frivole chiacchiere da femminuccia e perchè Lei, come le sullodate, sarà sempre l'ultimo a scrivere.

Il Segretario di Trasaghis.

Con questa lettera intendiamo chiusa la polemica (N. d. R.)

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(Seduta del 26 luglio 1906)

Per la lotta antifillosserica - Il ponte sul Meduna - La ferrovia Spilimbergo-Gemona - Il riposo festivo - Le succursali manicomiali.

I presenti

Alle 11.20 il presidente del Consiglio Provinciale co. Camillo Panciera di Zoppola invita i Consiglieri a prendere i loro posti.

Per la prima volta assiste il nuovo Prefetto comm. Raffaele Orso che in *nome del Re dichiara aperta* la seduta del Consiglio Provinciale in sessione *straordinaria.*

Il segretario cav. Ugo Luzzatto fa l'appello nominale e risultano presenti: Agricola, Asquini, Attimis Maniago, Belgrado, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Cuccavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facchini, Linussa, Lacchin, *Luzzatto*, *Magrini*, Marcuzzi, Marsilio, Monti, Morassutti, Murero, Pandiera di Zoppola, Pasquali, Piemonte, Plateo, Pognici, Prampero, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, Strolli-Taglialegna, Di Trento, Trinko, Venier Romano.

Gli assenti: Il presidente avverte che il consigliere Burovich si scusa dell'assenza per malattia; il consigliere *Sbuelz* scusa quella del collega Armellini Vincenzo; l'avv. *Critofori* scusa quella del collega Policreti.

Il saluto al nuovo Prefetto

Presidente. Il posto che occupo mi obbliga *oggi* a *compiere il gradito incarico* di porgere il saluto ed il benvenuto al funzionario che il Governo ha mandato a reggere la nostra Provincia; saluto che egli vorrà accettare a nome dell'intero Consiglio.

Egli viene dalle ridenti spiaggie di Salerno ben diverse da queste nostre situazioni; io però sono certo che della cordiale ospitalità friulana il comm. Raffaele Orso già abbia avuto tali attestati da non fargli rimpiangere la residenza già occupata.

Io sono lieto di poter formulare l'augurio che egli abbia a raccogliere intorno a sè la stima e la fiducia dell'intera Provincia. *(approvazioni).*

Il Prefetto si alza e si dichiara commosso delle gentili parole rivoltegli dall'Illustrissimo Presidente del Consiglio e quel saluto ricambia cordialmente.

Se la Provincia di Udine è l'estrema per situazione, è però la prima per alti sentimenti patriottici, per la serietà del carattere delle popolazioni, per la loro sorprendente attività.

Dichiara che al benessere della Provincia tutta egli dedicherà interamente le modeste sue forze *(applausi)*

Renier. Non occorre aggiungere che la Deputazione, *per mio mezzo*, si associa al saluto ed agli auguri del Presidente del Consiglio e *ringrazia* il Prefetto delle sue parole.

La nota triste

Presidente. Se ha intrattenuto il Consiglio alcuni istanti per una comunicazione lieta, il suo posto lo obbliga ora a parlare di cose tristi.

Allude alla scomparsa di un egregio uomo: l'avv. Edoardo Quaglia di Tolmezzo già consigliere provinciale ed ultimamente membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

Rammenta le virtù e le rare doti dell'egregio uomo e come cittadino e come professionista e manda alla sua memoria un reverente saluto.

Deve inoltre ricordare i lutti che colpirono recentemente la di città Gemona, dove quasi nel medesimo tempo vennero a mancare due egregi cittadini: il conte Fernando Gropplero già presidente della Deputazione e il cav. Don Valentino Baldissera Ispettore Distrettuale dei Monumenti, scienziato illustre, scrittore insigne.

Ad essi vada pure il saluto del Consiglio Provinciale.

Pasquali, a nome della città di Gemona, ringrazia riconoscente.

La discussione sull'ordine del giorno

Si passa quindi a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno; per la nomina di un membro nel Consiglio direttivo del Collegio Di Toppo Wassermann (in sostituzione del conte Deciani) risulta eletto l'ing. Lodovico Orgnani Martina con voti 31.

Si approvano

gli oggetti 2, 3, 4, e 5 e cioè autorizzazione al Presidente a stare in giudizio nella lite promossa dalla Ditta Martinato; idem nella vertenza fra Governo e le Provincie Lombardo Venete per ottenere il rimborso delle spese sostenute per l'ultimo censimento austriaco; sulla deliberazione con la quale fu espresso parere favorevole alla domanda Balliana per modificazione di investitura d'acqua del Livenza ed altra deliberazione d'urgenza presa relativamente all'acquisto del fondo per la costruzione Caserma Carabinieri in Peletto.

Lite colla signora Nodari

L'oggetto 6 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella lite promossa dalla signora Teresa Paolini-Nodari di Udine per taglio di rami e radici delle piante del cortile del Collegio Uccellis aderenti alla sua abitazione.

Casasola chiede se furono fatte delle pratiche per una *transazione in via amichevole.*

Plateo, relatore, afferma. Osserva però che mentre la Nodari avrebbe ragione per quel che riguarda i rami delle piante che dal Collegio Uccellis si protendono sul suo cortile, non ne ha altrettanta per le radici delle stesse che passano nei suoi fondi.

Essa voleva che la *Deputazione* ordinasse degli scavi, ma di ciò non v'è obbligo. Le radici le tagli da sè.

L'autorizzazione a stare in giudizio è approvata.

Storni di fondo

L'oggetto 7:

Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati due storni dal *Fondo di riserva* in aumento di articoli del bilancio 1906 che si presentavano deficienti risulta approvato.

La lotta antifillosserica

Siamo all'oggetto 8 che suona così:

Proposta del Consigliere provinciale Panciera di Zoppola co. dott. comm. Camillo per avere dal Consiglio provinciale l'espressione di un voto al Governo in tema di lotta antifillosserica.

Il Presidente *Di Zoppola*, essendo il proponente di quest'oggetto, si porta ad uno scanno di consigliere, ed invita il senatore di Prampero ad occupare il posto presidenziale.

Di Zoppola illustra quindi con grande copia di argomenti la proposta che da molto tempo era stata posta in discussione al Consiglio, augurandosi che l'assemblea esprima il proprio voto al Governo in materia di lotta antifillosserica, cosa di grande importanza per la *nostra provincia.*

Cavarzerani. La Deputazione s'era già in passato associata alla proposta dell'egregi comm. *Pecile* e co Camillo *Di Zoppola* e perciò aderisco incondizionatamente.

Brosadola si associa.

Il conte Di Prampero mette ai voti la proposta *Zoppola* che è approvata all'unanimità. Il proponente ringrazia.

Le pessime condizioni del Ponte sul Meduna

Ed eccoci all'oggetto 9:

Proposta di taluni Consiglieri provinciali in ordine alla costruzione di un nuovo ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

Etro. Essendo fra i firmatari, della proposta chiede di parlare per esporre al Consiglio alcune considerazioni che valgano ad illustrare le condizioni del Ponte stesso.

A 2 km. da Pordenone, sul Meduna, c'è un ponte in legno lungo 250 metri la di cui costruzione data dal 1855. In causa del frequente passaggio di carri pesanti, essendo quello il ponte che unisce Pordenone a tutta la parte bassa, esso è ridotto in condizioni così *deplorevoli da costituire una minaccia* continua pei veicoli, specie poi in tempi di piena, vale a dire tre o quattro volte all'anno.

In quelle epoche anzi resta chiuso per 24 ore almeno e ciò con danno immenso di quelli che dovrebbero transitare.

Coloro che abitano in vicinanza del Ponte, potrebbero raccontare centinaia d'incidenti successi in causa delle pessime condizioni in cui esso si trova. Egli ed il collega Cossetti fecero un sopraluogo, vollero vedere coi propri occhi lo stato delle cose e si persuasero che un provvedimento pronto si impone. Osservarono ad esempio — dalle ghiaie del torrente — che certe travi si sgretolano, altre son fradicie e vanno in polvere al solo toccarle e basta che vi passi sopra una modesta vettura perchè si verifichi un traballamento impressionante.

Il distretto di Pordenone ha domandato sempre poco; questa volta è il caso d'insistere assolutamente perchè si provveda. Del resto la Provincia, prima coll'aver chiesta la promiscuità del ponte ferroviario che venne negata, poi col far allestire il progetto di costruzione di un ponte in ferro riconobbe che quello in legno attuale non può più servire.

Lacchin si associa a quanto espose l'avv. Etro. Assicura tanto il Consiglio quanto la Deputazione che non si tratta

di esagerazioni nei fatti esposti dall'Etro; egli sa per certo che alcuni carri non si fidarono a passare il ponte!

Cossetti. A dimostrare che non si tratta di esagerazioni basti il pensare che l'Ufficio Tecnico Provinciale ha riconosciuto i pericoli esposti proibendo il transito a carri recanti pesi maggiori di 30 quintali.

Casasola. Non si oppone alla proposta ma crede di dover moderare la gravità delle cose dette, perchè non può ammettere che la Deputazione abbia lasciato un passaggio così frequentato in condizioni tanto deplorevoli; diversamente si sarebbe assunta una gravissima responsabilità.

Etro Non v'è alcuna esagerazione in quanto egli espose. Cita il caso di un villico di S. Quirino che transitava il ponte sdraiato sopra un carro di fieno. Ad un tratto le ruote anteriori affondarono nel terreno e quel disgraziato fu sbalzato nel fiume da un'altezza di 13 metri. Buon per lui che cadde, anzichè sulle ghiaie — chè sarebbe certamente morto — nell'acqua abbastanza profonda così che potè salvarsi.

Anche all'attuale Sindaco di Pordenone toccò un caso in cui corse serio pericolo.

Marsilio viene in appoggio agli oratori precedenti rilevando che la Provincia, per la manutenzione del ponte, spende niente altro che dalle 6 alle 8000 lire all'anno ed è da 10 anni che fa questa spesa! Vuol dire che il ponte è in condizioni assai deplorevoli.

Renier. La Deputazione da molti anni sa che quel ponte non può servire, anzi fece allestire il progetto per costruirne uno in ferro ciò che conviene, data appunto la ingente spesa di manutenzione.

Però un ponte in ferro costerebbe 300.000 lire e se conviene coi proponenti sulla necessità della costruzione di un nuovo ponte, non conviene *sull'urgenza* malgrado che tale urgenza riconoscano un tecnico ed un avvocato (Si ride. Allude alla visita fatta al ponte da *Etro* e *Cossetti*).

Egli deve credere agli ingegneri dell'Ufficio Tecnico che assicurano come quel ponte può durare diversi anni ancora.

Conclude però che la spesa verrà posta nel preventivo che si discuterà nel prossimo mese.

Prende anche impegno di aggiornare il progetto fatto o di farne compilare un altro.

Etro è soddisfatto e se il progetto verrà discusso nel 1907 si augura che nel 1908 la cosa sia un fatto compiuto

Magrini. Voterà la costruzione del ponte ed approfitta dell'occasione per raccomandare alla Deputazione di ricordarsi di quei pittoreschi paesi della Carnia che attendono da 30 anni la strada del Monte Croce.

Renier La Deputazione in merito non può dir nulla...

Belgrado. Pel Ponte sul Meduna, il Governo dà aiuti?

Renier. No perchè spetta per intero alla Provincia, quel lavoro.

Belgrado. Quella costruzione si potrà, allora, studiare per farla in cemento armato, che costa meno.

Marsilio. Per la strada del Monte Croce si associa a *Magrini* e dice che fu patriottismo dei rappresentanti della Carnia il non aver insistito per la costruzione di quella strada, per non aumentare la sovrimposta.

L'oggetto finalmente è approvato alla *quasi unanimità perchè Brosadola si astiene.*

Di Zoppola a questo punto riprende il posto presidenziale e si passa alla

Ferrovia Spilimbergo-Gemona

Caporiacco. Colla scorta di documenti, verbali, estratti, relazioni ecc... fa la storia di questo tronco ferroviario e dimostra che il Consiglio Provinciale di tale tronco deve occuparsi.

Nel 1888 i Sindaci e le Giunte di San Daniele, Spilimbergo, Maniago e Fanna ricorrevano perchè venisse seguito il tracciato Spilimbergo-Carpacco-San Daniele.

Afferma che il tronco è d'interesse provinciale; lo stesso Governo lo riconosce perchè chiede un contributo e la sua costruzione viene posta in terza categoria.

Conclude che dei tre progetti (Spilimbergo-Pinzano; Spilimbergo-Carpacco; Spilimbergo-Cornino egli ed i rappresentanti di San Daniele accettano i primi due poichè coll'ultimo tutta la zona di San Daniele verrebbe danneggiata.

Non comprende perchè ora torni a galla una lotta che compromette gli interessi di tutti per favorire quelli di pochi. Termina augurandosi che ognuno dimentichi le lotte di campanile nell'interesse generale della Provincia.

Concari malgrado l'esortazione del Presidente di essere breve fa un lunghissimo discorso per combattere quanto ha esposto il consigliere Caporiacco.

Termina affermando che il Consiglio non può emettere un voto *in favore* nè dell'uno nè dell'altro progetto e propone di respingere l'ordine del giorno proposto.

Caporiacco replica ribattendo le argomentazioni di Coren affermando che non c'è una legge che stabilisca un dato tracciato, tanto è vero, che gl'ingegneri studiano ancora. Insiste affermando che il Consiglio può emettere un voto sulla questione.

Renier afferma che il Consiglio non può esprimere voti di sorta. Se il Governo, a scopi militari, crede di costruire quella ferrovia, la faccia pure senza chiedere aiuti alla Provincia. Crede che il Consiglio farà opera saggia non votando l'ordine del giorno proposto dai consiglieri di S. Daniele.

Don Marcuzzi e *Piemonte* sono d'accordo con Caporiacco e vorrebbero un voto dal Consiglio.

Piemonte anzi vorrebbe che l'assemblea facesse voti « per la sollecita costruzione del tronco ».

Renier ripete che la Deputazione non può accettare l'ordine del giorno e tanto meno coll'aggiunta Piemonte e invita il *Consiglio a non votarlo.*

Perciò il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno *puro e semplice* della *Deputazione* che risulta approvato meno 7 astenuti.

Il riposo festivo

Ed eccoci all'oggetto 11 e cioè: Mozione di taluni consiglieri provinciali per un voto ai poteri dello Stato a favore del riposo settimanale festivo.

Don Marcuzzi. La necessità di una legge che sanzioni il riposo festivo è da tutti riconosciuta perciò brevemente ricorda le fasi dell'agitazione in favore della legge stessa.

Recentemente Giolitti promise di studiarla e infatti alla prossima apertura del Parlamento essa verrà presentata e discussa e siccome il Governo ci tiene a conoscere se il paese è maturo a questa legge così l'oratore e gli altri firmatari della mozione furono mossi dall'intendimento che la Deputazione farà bene a farsi portavoce di un voto su questa legge *verso il Governo.*

Lacchin. Riconosce che il bisogno di un giorno di riposo sopra sei è da tutti sentito ma non crede debba tassativamente esser fissato il giorno festivo. Voterà perciò la mozione qualora essa sostituisca la parola *festivo* con quella di *settimanale.*

Marcuzzi spiega che appunto la mozione contiene entrambi gli aggettivi.

Cavarzerani spiega sommariamente il movimento che si è manifestato in Italia e ricorda che il primo voto è stato pel riposo festivo. Tutte le Nazioni hanno accettato ed ammesso che il riposo deve essere festivo ad eccezione della.... California *(vivissima ilarità).*

Anche a Milano nel marzo 1905 in *cui ebbe luogo l'ultimo Comizio venne* proclamato il riposo *festivo* e ritenuto da tutti che la legge deve ottenere il riposo in *giorno* di festa, ad eccezione... di Comunardo Braccialarghe! *(prolungata ilarità).*

Legge vari *articoli del progetto* che regola questa legge e specialmente quelli che contemplano i casi in cui il *riposo non potrà concedersi in giorno* festivo. (Servizi pubblici ecc...)

Ricorda il memorabile Comizio di Udine al Teatro Minerva nel 1901 in cui parlarono gli on. Girardini e Caratti e il medico Pitotti affermando che fin d'allora la Deputazione aderì all'agitazione pro riposo festivo, poichè egli, al Comizio stesso, prese la parola.

Conclude associandosi agli egregi proponenti.

Pognici appoggia la mozione. Siccome però in moltissimi paesi il riposo festivo viene solennizzato con vere orgie continuate e molti in quel giorno perdono la dignità umana in causa dell'abuso di bevande alcooliche, così si augura che presto dalla Deputazione venga presentata qualche proposta intesa a combattere l'alcoolismo.

Lacchin dopo quanto ha esposto Cavarzerani dichiara che certamente non si associa a Braccialarghe e quindi approva la mozione.

Il Consiglio pure ad unanimità l'approva.

Eccone il testo:

Il Consiglio Provinciale di Udine esprime il voto che i poteri dello Stato provvedano sollecitamente ad assicurare, con efficaci sanzioni, il beneficio del riposo settimanale festivo, reclamato dai più evidenti interessi morali e materiali dei lavoratori e già accolto nelle legislazioni dei popoli più civili e progrediti; ed incarica il proprio Presidente di trasmettere il voto stesso ai Presidenti del Consiglio dei Ministri, della Camera dei Deputati e del Senato del Regno, nonchè al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Intorno ai Manicomi succursali

Lacchin ripete, per non far perdere tempo al Consiglio, le sue domande presentate sul funzionamento dei Manicomi succursali della Provincia e cioè:

I. Se e come intende regolare il funzionamento delle Sucursali-Manicomio perchè le stesse rispondano a tutte le esigenze nelle medesime condizioni del Manicomio di Udine.

II. Se e come venne provveduto alla sucursale di Sacile dove secondo il deputato provinciale Coren si da il *pane peggio che allo Spielberg.*

III. Se e come si abbia provveduto allo stato *desolante* della Sucursale di S. Daniele.

Egli vorebbe che la Deputazione Provinciale avocasse a sè tutte le succursali essendo certo che così cesserebbero gl'inconvenienti a cui *brevemente* ha accennato i quali fanno nel pubblico *una sinistra impressione.*

Renier risponde che non si può parlare di avocazione delle succursali alla Provincia, esse sono enti a sè e se imponiamo loro delle condizioni speciali esse possono rifiutarsi di accogliere i maniaci.

Il funzionamento delle succursali non si può pretendere eguale a quello del Manicomio provinciale in cui vengono *accolti quei dementi che hanno la probabilità di guarire,* mentre nelle prime *vengono invitati* quelli in condizioni più gravi.

Si dilunga a dimostrare che molti degli inconvenienti esposti dal cons. Lacchin sono stati riparati; l'Amm. di Sacile è stata invitata ad adottare la tabella dietetica; quella di San Daniele ha risposto che la costruzione dei due padiglioni per accogliere altri 120 *maniaci verrà fatta* entro l'anno prossimo.

Lacchin in complesso è soddisfatto ma resta sempre convinto che meglio sarebbe se la Provincia avocasse a sè le succursali.

Le risposte del Presidente della Deputazione sono approvate.

(Per assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione del resto della seduta).

Cronache provinciali

Mortegliano

Gli stanchi della vita

16. *(E)* — Cumand Valentino di Giuseppe trentacinquenne veniva oggi oggi verso le 15.30 trovato cadavere nella propria camera.

L'infelice aveva attaccato il capo di una cordicella al saliscendi della porta, e fatto un nodo attorno al collo s'era abbandonato di peso rimanendo quindi soffocato.

Le cause del disperato passo si ignorano: le dicerie in proposito sono moltissime.

Non mancherò d'inviarvi *maggiori* particolari.

Paularo

Cena d'addio

16. *(Sernio)* — L'altra sera alla trattoria della Terrazza convennero una bella schiera di amici per offrire una cena d'addio al sig. Caproni Giuseppe, sottobrigadiere di finanza che da mesi comandava questa brigata e che fu tramutato a Resia.

Non c'è bisogno di dire che la cena riuscì improntata alla più sincera cordialità: numerosi i brindisi, notevole tra i tanti per l'originalità del brio quello del sig. Poli Raimondo furiere negli alpini.

Al partente che seppe durante il tempo passato a Paularo acquistarsi la stima e la simpatia di quanti lo conobbero giunga il nostro saluto e l'augurio sincero del cuore.

Cividale

Mons. Pelizzo insultato

16 Oggi *poco prima della partenza* del *treno delle 9.45 nell'atrio della* Stazione, S. E. M. Pelizzo rettore del Seminario, venne insultato, da certo Mulloni A. di Gruppignano.

Il Mulloni, una decina d'anni retro, reduce dall'America con qualche risparmio, *istituì una latteria,* che procedeva abbastanza bene. Colla succursale del Seminario, *sortà di poi,* gli venne *a mancare* il latte, *per la incetta che il Rettore del Seminario faceva e fa tutt'ora per questi e per i chierici di Udine.*

Così la latteria del Mulloni venne a chiudersi, ed i suoi affari andarono a rotoli, — *e tanto se ne accorò,* che decise di ritornare in America, in cerca di fortuna.

In tali condizioni d'animo il Mulloni *si sfogò oggi,* alla presenza di molti che ossequiavano alla Stazione il Pelizzo, testè nominato Vescovo di Padova.

Il latte effettivamente manca per la ragione della incetta per conto ed interesse del Seminario.

Quante mamme si lagnano di questa deficienza, eppure non si sono sfogate come il Mulloni, il quale, secondo *noi, ha ecceduto.*

Società Operaia

Domani sera convocazione del Consiglio per la nomina del Vice Presidente.

San Vito al Tagliam.

Sarebbe escluso il suicidio?

16 — Apprendiamo una notizia diversa intorno alle cause della morte del povero maestro Luigi Fiambimghero di Cordovado.

Ieri, nella cella mortuaria del cimitero, *alla presenza* del Pretore di San Vito, assalito del vicecancelliere, i medici dottor Fabris, ed il dottor Fiorioli, di San Vito, procedettero all'autopsia del cadavere per stabilire la causa della morte.

Ad onta d'un lungo ed accurato esame, durato dalle 3 alle 7.30, i dotti periti non rinvennero alcun segno di avvelenamento.

Il cuore presentava una grande dilatazione e segni evidenti di grave malattia, sicchè non è da escludersi che la morte, anzichè a suicidio, sia dovuta ad un colpo apoplettico.

Essendosi però rinvenuta *sul laterale* dell'estinto la *boccetta* del supposto veleno, così, per accertarsi se questo fu ingoiato e se contribuì in qualche modo alla morte, vennero conservati gl'intestini, da sottoporre tosto all'esame chimico, una parte a Bologna e una a Padova.

In paese questo fatto è il tema di tutti i discorsi.

Il *Corpo Filarmonico* si è recato al Cimitero a deporre una corona di fiori sulla tomba del disgraziato vec*chio maestro.*

Palmanova

I deliberati della Sezione dei dipendenti dalle aziende pubbliche locali

16 — (K) Nel pomeriggio di ieri si è radunato il Consiglio direttivo della sezione distrettuale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali per di*scutere un lungo ed importante ordine* del giorno.

Gl'intervenuti erano al completo e la discussione su ogni singolo oggetto fu lunga ed animata.

Venne per primo preso atto, con viva soddisfazione, di una lettera del Sindaco di Palmanova con la quale partecipa che il Consiglio Comunale assecondando le esigenze dei tempi ha sancito il principio del riposo festivo per gli impiegati Comunali.

Questa deliberazione verrà comunicata per cura del Consiglio direttivo a tutti i Comuni del Mandamento per intensificare così l'azione di propaganda

Venne deliberato di far sentire alla Sezione di Udine la necessità assoluta ed imprescindibile di tener fermo il carattere provinciale dell'Associazione perchè la *minacciata* autonomia della Sezione di Udine non farebbe che disgregare le forze senza pratico risultato.

A proposito venne votato un significantissimo ordine del giorno che verrà trasmesso al Consiglio direttivo di quella sezione.

Venne deliberato di prendere accordi con la detta sezione al fine di *ottenere una intensa azione di propaganda* in tutti i distretti della provincia perchè si dia mano tosto alla costituzione delle singole sezioni distrettuali.

Essendo per domenica 22 corr. indetta l'elezione del Presidente dell'Associazione provinciale, la sezione di Palmanova, e per essa il suo Consi*glio, ha deliberato di affermarsi sul* nome caro del professore Ercole rag. Carletti, perchè questo nome affida intjoramente come simbolo di unione e di forza.

Venne ordinato il censimento di tutto il personale *di basso servizio aggregato* alla Sezione di Pamanova, onde studiare i mezzi più acconci per *migliorarne le condizioni morali ed* economiche.

Lo studio preparatorio dovrà essere compiuto *entro* il mese di Agosto perchè la Sezione sia in grado di sostenere le ragioni del detto personale davanti alle *singole Amministrazioni.*

A questo riguardo venne stabilito di invitare uno o due dei vari interes*sati dei rispettivi Comuni, per conoscere* da vicino i desiderati di questi poveri, quanto infelici lavoratori

Venne nominato il sig. Luigi Cunetig a vice segretario della Sezione in vista del lavoro non indifferente che questa si propone di espletare.

Pesidente della Sezione riuscì eletto nella persona del nostro Egre*gio segretario sig. Antonio Vianelli.*

L'opera che spiega la sezione di Palmanova dovrebbe essere incitamento per tutti ma specialmente per coloro che trovandosi con più o meno meriti in una posizione privilegiata sentono così poco il sentimento della solidarietà che non soltanto rifiutano la loro adesione ma fanno una propaganda avversa presso quei poveri disgraziati che si trovano malgrado loro sottomessi.

Questi signori però (e fortunatamente son molto pochi) stiano all'erta perchè potrebbe darsi il caso che il loro nome venisse inchiodato sulla pubblica berlina.

Dai Bagni di Lignano

Il medico stabile

In conformità alle disposizioni del Consiglio provinciale sanitario nei riguardi del servizio medico, si rende noto, che dal giorno 12 trovasi a Lignano con residenza fissa il dott. **Silvio Zigliotto** in seguito all'approvazione del medico provinciale cav. Frattini.

Il distinto sanitario è provvisto di tutti quei medicinali che dovessero eventualmente *occorrere* ai signori bagnanti.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 16 Luglio

Temperatura	media	20.68
	massima	28.3
	minima	14.9
Pressione m.	mm.	753.8
Umidità relativa	med.	50.3
Acqua caduta	mm.	=

Vento dominante: calma

Stato del cielo: sereno

Giorno 17 ore 7

Temperatura	19.2
Pressione mm.	755.3
Temperatura min. notte	15.1

Stato del cielo: sereno

Pressione: crescente

Direzione vento: N

Leva il sole a 4.37' — Tramonta a 19.49'

Corso odierno delle monete

Corone	104.60	Napoleoni	20
Marchi	122.85	Sterline	25.05
Rubli	262.50	Lei	98.50

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il giorno 26 Luglio è giorno di festa

Fin dalla sera in cui ebbe luogo nella Sala di Ginnastica e Scherma la *riunione dei rappresentanti di tutte* le Società cittadine per prendere gli accordi riguardo al modo di svolgere il programma dei festeggiamenti pel 26 Luglio corrente, 40° anniversario dell'entrata in Udine dell'Esercito italiano, venne riconosciuta la necessità che tutti gli esercizi restino chiusi perchè diversamente la festa non sarebbe completa.

Ora il Comitato Esecutivo ha pubblicato *una circolare, riprodotta* anche in grandi *manifesti da affiggersi* nelle vie, del seguenti tenore:

Concittadini,

Per solennizzare degnamente il 26 Luglio 1866, 40.o anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale in Udine, il Municipio e la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, hanno concretato il programma dei festeggiamenti.

Per la miglior riuscita della dimostrazione è necessario il concorso dei Cittadini tutti e perciò il Comitato esecutivo fa appello ai sentimenti patriottici della popolazione affinchè vogliano, il giorno di Giovedì 26 Luglio festeggiarlo con la chiusura degli esercizi, stabilimenti, istituti, imbandierare le case, illuminarle nella sera, ed addobbare quelle site lungo il percorso del Corteo.

Il Comitato nutre fiducia che anche *in questa solenne ricorrenza* Udine non verrà meno a se stessa.

Nell'Unione Agenti

Un' arbitrio

Riceviamo:

In un molto assennato articolo sull'Unione Agenti del *Lavoratore Friulano* di ieri, rilevo che l'Unione stessa si è staccata definitivamente dalla Camera del Lavoro.

Non entrerò di nuovo a discutere del danno morale od economico che la nostra organizzazione subirà col distacco; *ciò è stata già fatta.*

Tratterò semplicemente della violazione di un postulato

Il convegno ch'ebbe luogo in Udine il 25 giugno u. s. fra i delegati delle Sezioni per l'approvazione delle riforme *da portare allo Statuto, deliberava* che l'adesione o no alla Camera del Lavoro venisse votata per referendum. Ora per quanto questo referendum non abbia avuto luogo, il Consiglio direttivo, credo almeno sia esso, violando il deliberato d'un'assemblea effettua il distacco; ma non è il caso di esclamare: a che giuoco giuochiamo?

Si vuole proprio seminare fra i soci la sfiducia e il malcontento per mandare in isfascio l'Unione?

Per conto mio (e in ciò credo di essere d'accordo con quanti ragionano colla testa) l'avvenuto distacco è illegale ed arbitrario; abbiamo diritto al referendum, *lo si faccia* dunque! Se non altro per vedere dai risultati i *lavoratori coscienti organizzati* in partito da un lato, gl'imborghesiti con ragione e gl'imborghesiti a pancia vuota dall'altro.

Saranno pochi i buoni, non importa: piccola favilla gran fiamma seconda; quei pochi animati da un'ideale di giustizia lavoreranno nelle nostre file instancabilmente; scuoteranno gl'illusi, elimineranno gli sportisti per dare alla nostra organizzazione quell'indirizzo forte e cosciente di cui abbisogna.

E. Cantarutti.

Solidarietà fra agenti

Ci si scrive:

L'assemblea dell'*Unione Agenti*, nella sera 6 corrente diede incarico al Con*siglio* d'inviare una lettera di condoglianza alla famiglia del defunto socio Pilat Antonio.

Non basta che ancora nulla si è fatto, dalla rappresentanza, dell'Unione per riparare alla bella figura già fatta con la bandiera ai funerali di quel socio, *ma ancora mi consta che fu* deliberato di non più inviare la suddetta lettera di scusa alla famiglia.

I proposti alla Società hanno ragione, poichè non è giusto eseguire il voto dell'assemblea e inghiottire quanto fu detto in quella sera...

Proletario.

La « diaspis pentagona » in 29 comuni friulani

Il *ministero dell'agricoltura ha dichiarato* infette di *diaspis pentagona* le coltivazioni in 29 comuni della *provincia di Udine.*

Il ministro delle Poste, in seguito a tali dichiarazioni del suo collega dell'Agricoltura, ha ordinato *agli uffici* dei suddetti comuni di non accettare spedizioni per i luoghi non infetti di pacchi *contenenti piante o foglie di* gelsi o di altre piante infette dalla *diaspis pentagona.*

Camera di Commercio

L'onor. Morpurgo ha ieri riassunto le *funzioni di Presidente della Camera* di commercio, secondo il desiderio espresso dai colleghi.

Il cav. uff. Luigi Bardusco *conserva* la carica di Vice-Presidente.

Intorno al Forno Comunale

Il signor Silvio Savio ci ha inviato, quando ferveva la polemica sul Forno Comunale, una lunga lettera a cui avremmo volentieri dato posto subito sul nostro giornale, se lo spazio ce lo avesse concesso, perchè contiene indubbiamente fatti ed apprezzamenti molto assennati.

Ma dopo la pubblicazione da parte del *Municipio* dello *specchietto* dei prezzi del pane presso i fornai privati prima dell'istituzione del Forno, e del rapporto fra il costo del pane presso il Forno e presso i fornai privati, — specchietto che dimostra *sino alla evidenza* gli enormi vantaggi che ai consumatori provengono da questa provvida istituzione, — dopo tale pubblicazione la lettera del Savio *diveniva* per lo meno superflua.

Gli avversari del Forno, i giornali che non hanno disdegnato di assumersi la causa di 28 fornai in conflitto con gli interessi di tutti i consumatori, di un'intera cittadinanza, — di fronte ai dati, alle cifre ed ai raffronti schiaccianti nella loro brevi-loquenza, non seppero, non *poterono* più continuare nella odiosa lotta intrapresa in *nome* di una minoranza insignificante e si tacquero.

A *nemico* che fugge ponti d'oro. Perchè continuare in una polemica nella quale sapevamo di avere il consenso e l'appoggio di tutti i cittadini che vedevano con sdegno, dai giornali avversari, postergati gli interessi generali ai particolarissimi interessi di 28 persone?

Ci parve un impresa affatto superflua, e con la lettera del signor Savio *decidemmo di sacrificare altre* lettere pervenuteci da lavoranti fornai e da privati cittadini, tutte inneggianti alla istituzione del Forno Comunale.

Ma poichè sabato il *Lavoratore* coi suoi attacchi al Forno, — naturalmente mossi da *mire* che *non vanno confuse* con quelle poco confessabili dei fogli moderati, — ha ringalluzzito gli avversari *del Forno i quali ripetono con* trionfo e fanno propria la prosa del giornale socialista, non è forse inopportuno ritornare per *un'ultima volta* su questo argomento.

E cominciamo dal riassumere la lettera del sig. Savio.

Dopo aver notato che mai i proprietari di forno *con le farine a* 25.35 vendettero, il pane a *cent. 40 al kil.* come avvenne nel gennaio dell'anno corrente, subito dopo l'istituzione del forno, prosegue:

« Le mercuriali del Municipio dal 1880 ad oggi non possono reggere il confronto, inquantochè nelle annate *in cui* il frumento spurato costava così caro come quest'anno, i fornai vendettero il cornetto da un minimo di *cent. 46 ad* un massimo di cent. 58, mentre il pane molle costava da un minimo di cent. 44 ad un massimo di 48 al chil.

E che razza di pane! La cottura era impossibile perchè il pane pesasse maggiormente ed il sottoscritto, come i suoi compagni di mestiere ne sanno qualche cosa.

Gli è *perciò che i proprietari di* forno, — e sfido il signor del Bianco a provare il contrario — in un breve lasso di tempo hanno, mercè la cooperazione del popolo *zuccone* e dei non meno *zucconi* lavoranti fornai, che lavoravano 16 ore al giorno o *alla* notte per un massimo di paga di L. 10 alla settimana, hanno accumulato dei vistosi *patrimoni*, talchè *nella* nostra *città non* v'è commerciante per quanto di florida industria, che in materia di guadagni possa mettersi al paro con questi signori. »

Nella lettera il signor Savio continua denunziando le mene dei nemici del forno tendenti a demolire la popolare istituzione, a screditarlo presso l'opinione pubblica. Si diffuse la voce che entro un mese il *forno* sarebbe stato chiuso; si insinuò che il pane veniva fabbricato con farine adulterate o scarte; che il forno era stato offerto *ai fornai* privati, ma che essi, naturalmente, non ne vollero sapere; si giunse persino a dire che un operaio adetto al forno girava invano presso i proprietari di forni, offrendo il proprio lavoro a qualunque patto.

E non basta. Furono inviate delle donne alla bacheca del signor Savio che, come i lettori sanno, vende pane *del Forno* Comunale in piazza S. Giacomo, per discutere sui prezzi e sulla qualità del pane, protestando ad alta voce, allo scopo di radunar gente e screditare la produzione del Forno.

Concludendo, a tutte le *armi* ricorsero gli avversari pur di riuscire nei loro intenti, ma i loro sforzi furono coronati dal più clamoroso insuccesso.

L'azienda del Forno, superate le prime difficoltà immancabili ad ogni industria nel suo nascere, è oggi attiva; il pane che vi si produce è di ottima qualità, e costa *meno* che presso i fornai privati.

Grande occasione

Vedi quarta pagina

Una rettifica del comm. U. Loschi

Riceviamo:

Trovo in codesto giornale anche il mio nome fra quelli delle persone che si presentarono sabato *decorso*, alla stazione di Udine, a rendere omaggio a mons. *Pellizzo, al suo ritorno da* Roma, *per l'alta carica a cui volle* chiamare la fiducia del S. Padre Pio X.

Chi conosce quanto io mi sia sempre studiato di combattere i sistemi punto lodevoli di monsignore e ricorda il gran male da lui fattoci, si sarà altamente meravigliato che io mi sia unito in adulatorii omaggi a chi è salito tanto in *alto nella gerarchia* ecclesiastica, e solo per questo.

Dichiaro pertanto che l'accenno a me fatto è semplicemente assurdo e non rispondente alla verità.

Se cogli spirituali esercizi e colla consacrazione episcopale, la grazia divina scenderà a toccare il cuore di mons Pellizzo per infondergli una parte almeno di quell'affetto che tanto contraddistingueva il compianto mons. Antivari e che lo rendeva così caro a tutti, e per fargli una buona volta smettere gli odi, i rancori le rappresaglie ed indurlo a riparare al mal fatto, io sarò ben lieto di unirmi agli altri nel rendergli un sincero e leale omaggio e nel felicitarmi con lui.

E ciò io gli auguro anche per il bene spirituale della sua diocesi.

Udine, 16 luglio 1906

Ugo Loschi.

Servizi automobilistici

Abbiamo cercato di avere informazioni riguardo alla possibilità d'istituire servizi automobili in via di esperimento, problema *questo* di cui la *Commissione* nominata all'uopo, si era particolarmente occupata.

Da quanto ci si riferisce, sono giunte dalle Case *interpellate* risposte sufficientemente soddisfacenti, Infatti la Società «Dora» di Alpignano avverte che farà la consegna dell'omnibus verso la metà di Agosto, per eseguire una *serie* di prove atte a determinare il consumo di energia, in condizioni diverse di funzionamento per *le diverse* velocità, carichi e stato delle strade.

Dai risultati *di tali prove* si avranno i dati necessari per stabilire quali *potranno essere press'a* poco le spese d'esercizio, sulla base delle quali si prenderanno i definitivi impegni.

E la Società «Flora» di Milano informa di essere disposta ad assumere il servizio di trasporti con vettura Omnibus, alle *condizioni di tempo* e di spesa poco dissimili da quelle sopra indicate.

La *Commissione non sarà però* nuovamente chiamata a prendere decisioni definitive, finchè l'Amministrazione Comunale *non abbia ricevuto dalle Case* interessate quegli ulteriori dati che queste promettono.

Da Brescia a Bombay a piedi

E' stato da noi il podista Gioachino Fanni di Verolanuova, domiciliato a Brescia, il quale è partito il giorno 9 corrente da quella città ed ha intenzione di percorrere a piedi, entro 4 mesi, il percorso da Brescia a Bombay.

Ci disse che *anni or sono* fece la strada da Santiago del Chilì a Buenos Ayres in 43 giorni e quella da Brescia a Parigi in 25 giorni.

Egli fa questo viaggio a scopo di recarsi a lavorare laggiù e si raccomanda alle persone di cuore per qualche aiuto.

Concerto alle « Alpi »

I concerti serali continuano con ottimo successo.

Questa sera il prof. Mestini *darà un* trattenimento al Caffè *Alle Alpi* fuori *Porta Gemona*; il pubblico ha modo di gustare dell'ottima musica bevendo nel tempo stesso l'ottima birra di Puntigam che ormai trionfa dappertutto.

Il tram farà servizio fino alle 0.30.

Corsa ciclistica

L'altro ieri, verso le 5 pom., ebbe luogo una corsa ciclistica sulla strada *bassa di Tricesimo*.

La sfida era per il percorso di un chilometro e per batterie.

I vincitori furono: I. Babini *Luigi*; II. Tonon Antonio; III. Cossutti di Buia; IV. Ennio Di *Toma di* Osoppo.

Piccola truffa. Verso le 10 di domenica sera entrava *al Caffè* Nuovo certo Odorico Dorigo di Antonio di anni 19 *falegname* di Risano ordinando tre bibite.

Quindi cercava svignarsela senza pagare; il cameriere se n'accorse ed avvertì le guardie di P. S. che trassero in arresto il Dorigo.

La sbornia di un giardiniere. Verso la mezzanotte di domenica gli agenti di P. S. trovarono *in* Via Pellicerie, sdraiato a terra perchè ubbriaco, certo Vicentini Angelo fu Felice d'*anni 56, giardiniere, da* Mortegliano, residente a Udine.

Constatato che il Vicentini aveva riportato una *ferita* alla testa, le guardie lo accompagnarono all'Ospitale dove il medido giudicò la ferita guaribile in giorni otto.

L'asta dei beni del Micesio. — Ieri scadeva il termine per l'aumento del ventesimo sul prezzo deliberato all'asta dall'Impresa Agosti per persona da dichiararsi, dei fondi fuori *Porta Grazzano*.

Non venne fatta alcuna offerta e *perciò* deliberatario resta il sig. Agosti.

Funerali Vaccaroni. Alle 6 e *mezza di iersera ebbero luogo* i funerali dell'ex litografo ed impiegato alla *Prefettura Ennio Vaccaroni*, strappato all'affetto della famiglia e degli amici nella bella età di 37 anni.

Un gruppo di amici dell'estinto seguiva la bara, poi la bandiera della Società operaia generale con il pres. G. Seitz, il vicepres. L. Fontanini, il direttore A. Cromese, il cons. Ricobelli e parecchi soci.

Dei litografi il solo Giovanni Oliva intervenne.

Bellissime e parecchie le corone, moltissime torci e molto pubblico seguì il feretro all'ultima dimora.

La dimostrazione di affetto verso l'estinto fu solenne. Alla famiglia ciò sia di conforto nella sventura.

CHIACCHIERE DEL MEDICO
IPOTESI E CERTEZZE

Minkowksi, con esperienze che son rimaste celebri, avrebbe dimostrato che gli uccelli fabbricano l'acido urico per sintesi. E *perciò* è sorto in patologia il concetto che nei gottosi l'acido urico non deriverebbe già dalla scomposizione dei *composti purinici endogeni* od esogeni, ma bensì sarebbe *prodotto* per sintesi.

*Infatti l'acido urico viene normal*mente elaborato sul nostro organismo; eppure non vi si può scoprire, mentre nel gottoso questo succede.

L'acido urico per se è poco o punto solubile, e così pure gli urati. Per cui in un organismo normale si può benissimo ammettere che l'acido urico non circoli come tale, ma bensì associato a qualche *sostanza* che lo tenga disciolto, ne permetta l'eliminazione e lo sottragga ai comuni reagenti.

L'acido urico prodotto per sintesi non troverebbe questa sostanza speciale cui associarsi, e precipiterebbe nei tessuti.

L'ipotesi è ingegnosa ed è assai basata su fatti di chimica biologica.

La sostanza con cui *l'acido* urico si accoppierebbe proverebbe dalla scomposizione *dell'acido nucleinico*. Potendo ottenere questa sostanza allo stato purissimo e somministrandola ad un gottoso, teoricamente si dovrebbero avere ottimi risultati curativi.

All'atto pratico la cosa appare però diversa: del resto non bisogna dimenticare che si naviga nelle ipotesi. Nel campo della cura precipuo scopo deve essere *quello di favorire, regolarizzare* il ricambio materiale, provocando al tempo stesso l'eliminazione dell'acido urico, e ciò oggi lo si può fare benissimo mercè l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano, la cui efficacia non si basa già su ipotesi di gabinetto, ma su fatti, vale a dire sopra numerosissime guarigioni ottenute.

Dr. Argus.

I NOSTRI MERCATI

Ecco i prezzi praticati oggi:
Granoturco L. 15.50, 15.60 all'ett.
Frumento 17.10, 15.50.
Segala 12.30, 12.10.
Fragole 1.50 1.00.
Oche L 0.94, 0.95.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Ringraziamento

Dopo una lunga settimana di affannosa trepidanza e di ansie crudeli, per la grave malattia che minacciava la vita al nostro figlioletto Primo, ora che egli è *fuori di pericolo*, e *può* dirsi guarito, il nostro animo esulta di gioia solenne.

La guarigione del nostro angioletto è dovuta principalmente e sopratutto alle assidue, premurose e pazienti cure prestategli dal valente medico dott. Sigismondo Pascoletti.

Perciò il nostro cuore di genitori *del bambino, pieno di riconoscenza* per il prefato egregio Medico, sente il bisogno impellente di tributargli pubblicamente una parola di *encomio* e vivissimi ringraziamenti.

Udine, 17 Luglio 1906.

Enrico e Genoveffa Tonini

×

La *famiglia* Vaccaroni e parenti tutti inviano vivi e sinceri ringraziamenti a tutti i pietosi che onorarono il *loro caro* estinto.

UNA ESISTENZA MANCATA
Avviso alle madri di famiglia

Il signor Perri Giuseppe fu Nicola Segantino, Rogliano (Cosenza) Borgata Orsara, scrive quanto segue:

«Ho 37 anni e fu dall'età di 14 anni la mia salute non è stata buona. A 14 anni in fatti cominciai a soffrire dolori alla schiena; ero pallido, la mia memoria era debolissima, la vista mi si ottenebrava facilmente, avevo continui ronzii agli orecchi, ero debole e non avevo quasi per nulla appetito. Sono stato doganiere, ma per breve tempo, perchè abbisognò entrassi presto all'ospedale dove fui riformato. Tornai dunque a casa e ripresi il mio mestiere di segatore. Ma il mio stato peggiorava e mi impediva ogni lavoro. Provai parecchie cure, ma inutilmente. Finalmente ricorsi alle Pillole Pink e da quel giorno solamente la mia salute migliorò. Non sono più il medesimo, ora stò benone e non posso credere alla mia felicità».

Dai 14 ai 37 anni: ecco una esistenza mancata, ecco un uomo che è stato infelice, per deficienza di salute e che ha perduto un posto, che molti invidiano. Madri, fate attenzione; a 14 anni spesso si decide la sorte dei figli vostri. Se a questo momento la loro salute non è abbastanza buona, se la crescenza, la formazione li abbatte troppo, se non sono sostenuti, aiutati, se ne risentiranno lungo tempo forse per sempre e trascineranno una esistenza resa infelice dalla loro debolezza e dalla loro cattiva salute.

Il loro sforzo verso il lavoro non potrà riuscire, perchè la malattia metterà un argine sul loro cammino, farà perder loro l'impiego e impedirà loro di maritarsi.

Le Pillole Pink sono un eccellente sostegno per tutte le persone deboli; sono indispensabili ai bambini nel periodo della crescenza, della formazione, perchè tutti i bambini, a questo momento, sono deboli e il loro organismo richiede molto dal loro sangue e a 14 anni il loro sangue è povero e non ne hanno a sufficienza.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismo.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano, lire 3.50 la scatola lire 18 le 6 scatole, franco.

Grande Occasione

ELEGANTISSIMI REMONTOIR

AD ANCORA

per sole Lire 4.00 (A chi spedirà cartolina-vaglia di L. 4,15 riceverà franco il bellissimo orologio).

Negozi ***QUINTINO CONTI***

GIOIE - OREFICERIE - OROLOGERIE - ARGENTERIE - POSATERIE

— — Piazza S. Giacomo e Via Mecatovecchio — —

Novità e Specialità per regali d'ogni occasione – oro fino 18 karati

Orologi - Longines - Omega - Zenith - d'argento e d'oro

REGOLATORI DA SALOTTO – PENDOLE – SVEGLIE

Ogni persona prima di fare acquisti dovrebbe visitare questi primari e RICCHI NEGOZI non fosse altro per confrontare i prezzi, e vi troverà articoli di suo gusto dall'andante al più ricco a CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.

Premiata fabbrica Timbri di gomma e metallo

Incisioni per industrie diverse - Placche ed insegne in ottone e ferro smaltato

Lettere smaltate per cristalli – MONOGRAMMI

Numeratori - Portatimbri – Scatole Tipografiche – Cuscinetti ed inchiostri per timbri.

(I timbri di gomma si eseguiscono in giornata)

Lavoro accuratissimo - **Concorrenza impossibile**

La grande scoperta del secolo

PERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale – Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue, sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi *Firenze*

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo *castagno e nero perfetto.*

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«Il Paese»**, Via Prefettura N. ..., e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Biciclette e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

Teodoro De Luca

tanto in contanti che a rate.

Negozio via Daniele Manin 10

Fabbrica subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato

a prezzo ridottissimo.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed oso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Walcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICA